

NULLA È IMPOSSIBILE A DIO

Domenica 8 Dicembre 2019

Immacolata concezione

Ascoltiamo la Parola

Gen 3,9-15.20

Sal 97

Ef 1,3-6.11-12

Dal Vangelo di

Lc 1,26-38



Meditiamo la Parola

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

"La festa di oggi ci ricorda la storia di una donna, l'unica che fu concepita senza peccato, che accettò di ascoltare la parola di Dio fin dall'inizio. Per questo Maria è la nuova Eva: colei che non ascoltò la voce del maligno, ma solo quella di Dio; colei che ascoltò prima ancora di capire. Durante questo tempo di Avvento la Vergine Maria ci aiuta a comprendere ciò che caratterizza la vita cristiana: ascoltare il Signore e non se stessi. Maria era una giovane donna di un piccolo e insignificante villaggio della Galilea, alla periferia dell'impero romano, una donna senza storia e senza importanza. Eppure proprio a lei fu inviato l'angelo Gabriele, il messaggero forte – "Dio è forte" è il significato del suo nome - , colui che poteva annunciare nella vita di una giovane donna la forza di una parola che avrebbe cambiato la storia. Così infatti è la parola di Dio: non scende dal cielo senza effetto e senza realizzare ciò per cui Dio l'ha mandata. La parola di Dio infatti cambia noi stessi e il mondo. Eppure la parola dell'angelo creò turbamento in Maria e suscitò delle domande. Se la parola di Dio non mette turbamento, non suscita stupore e interrogativi, significa che non è stata ascoltata con il cuore. Non si può essere indifferenti davanti ad essa, non è possibile ascoltarla senza sentirsi toccare nel profondo, senza percepire la distanza che ci separa da essa. È dal turbamento che nasce l'invito a credere a quella parola. "Non temere!", disse l'angelo Gabriele.



LA PAROLA

... diventa vita

Nel tempo di Avvento, mentre come Maria ci prepariamo ad accogliere il Signore Gesù, è necessario riflettere sulle parole dell'angelo alla Vergine: "Nulla è impossibile a Dio". Troppe cose consideriamo impossibili per la nostra poca fede o per un senso modesto della nostra vita cristiana. L'umiltà di Maria non fu l'umilismo di chi per paura o per egoismo preferisce sottrarsi alla domanda del Signore. La sua umiltà e debolezza si fecero domanda di aiuto, perché avvenisse secondo la parola di Dio.

...diventa preghiera

"Eccomi".

La mia piccolezza e debolezza non mi impediranno di essere tuo servo, di vivere con te, o mio Signore, perché il mondo ti ritrovi e ascolti la tua parola.

"Eccomi", avvenga di me secondo la tua parola.

Eccoci, Signore, siamo ancora deboli e incerti, sprechiamo tante energie che tu ci hai dato, ma siamo qui, con le nostre paure e la nostra fragilità.

Non ci vergogniamo di essere così, ma come mendicanti ci rivolgiamo a te, per smettere di sottrarci al tuo sguardo e alla tua parola piena di amore e di sollecitudine. Parla, Signore, che i tuoi servi ti ascoltano.

Preghiamo la Vergine Maria che ci aiuti a dire il nostro sì al Signore. Amen.

Ambrogio Spreafico

Quante volte nelle pagine della Bibbia risuona questo invito. È l'invito affettuoso del Signore a non dar ragione alla paura. Oggi la paura sembra dominare i cuori e la vita. Si hanno tante paure: paura del futuro, della debolezza, della malattia, della vecchiaia, della morte, paura degli altri. E la paura fa vivere per se stessi, fa chiudere in se stessi e guardare con diffidenza gli altri. La paura allontana e divide. Eppure l'Angelo di Dio non disprezza la paura di quella debole donna, la sua incertezza, la sua condizione di impossibilità. Al contrario, all'annuncio inatteso della nascita del Salvatore si unisce la certezza della presenza dello Spirito Santo ed anche la prova concreta che il miracolo che avverrà in Maria è già stato compiuto similmente in Elisabetta sua parente. Siamo di fronte al miracolo della presenza di Dio e della forza della sua parola. "Nulla è impossibile a Dio".



CAPITOLO VI

Educazione e spiritualità ecologica

VIII. LA REGINA DI TUTTO IL CREATO

241. Maria, la madre che ebbe cura di Gesù, ora si prende cura con affetto e dolore materno di questo mondo ferito. Così come pianse con il cuore trafitto la morte di Gesù, ora ha compassione della sofferenza dei poveri crocifissi e delle creature di questo mondo sterminate dal potere umano. Ella vive con Gesù completamente trasfigurata, e tutte le creature cantano la sua bellezza. È la Donna « vestita di sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul suo capo » (Ap 12,1). Elevata al cielo, è Madre e Regina di tutto il creato. Nel suo corpo glorificato, insieme a Cristo risorto, parte della creazione ha raggiunto tutta la pienezza della sua bellezza. Lei non solo conserva nel suo cuore tutta la vita di Gesù, che « custodiva » con cura (cfr Lc 2,19.51), ma ora anche comprende il senso di tutte le cose. Perciò possiamo chiederle che ci aiuti a guardare questo mondo con occhi più sapienti.